



PER LA PRIMA VOLTA IN SICILIA

## “Pulmì”, parte a Ragusa il trasporto di comunità “a chiamata”

Da agosto la sperimentazione. Il servizio nato da una community che guarda alla mobilità collettiva

**D**a agosto, per la prima volta in Sicilia, sarà possibile usufruire del trasporto di comunità a chiamata. Una fase di sperimentazione, prima dell'autunno quando sarà lanciato in maniera strutturata, che parte in provincia di Ragusa grazie al progetto “Pulmì” sostenuto dalla **Fondazione “Con il Sud”**.

Pulmì è un innovativo servizio di trasporto che favorisce la mobilità tra Ragusa e i tre Comuni montani iblei, Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo, con l'obiettivo di ridurre l'isolamento geografico e sociale, creando una vera e propria comunità di utenti attivi e partecipativi che condividono questo fine e possano usufruire di questo trasporto. Ciascun utente non sarà infatti un semplice fruitore ma un membro attivo della Community di Pulmì e fornirà suggerimenti e feedback contribuendo alla sperimentazione.

Il progetto di Pulmì non è infatti un'iniziativa volta a competere con i servizi di trasporto esistenti, ma piuttosto un'opportunità per avvicinarsi ai cittadini e comprenderne le esigenze collettive, anche dove presenti piccole comunità. Questa metodologia, che parte dalla comunità e non dal servizio, permette di raccogliere informazioni preziose che potranno guidare le future decisioni delle pubbliche Amministrazioni e degli operatori privati proprio del settore trasporti. Aggregando le necessità collettive, Pulmì diventa uno strumento fonda-

mentale per comprendere e rispondere concretamente alle esigenze di mobilità del territorio.

Promosso da SVI.MED., L'Argent e Fondazione San Giovanni Battista, con il sostegno economico di **Fondazione Con il Sud** e in collaborazione con alcuni comuni della provincia di Ragusa (Ragusa, Modica, Comiso, Ispica, Pozzallo, Giarratana, Chiaramonte Gulfi, Scicli, Monterosso Almo, Santa Croce Camerina) e dal Consorzio provinciale dei comuni, Gruppo di azione locale - GAL Terra Barocca, Centro commerciale naturale Antica Ibla, Federsanità Anci Sicilia, questo progetto sperimentale può aprire la strada a una nuova forma di cultura della mobilità per tutta la provincia, che rafforzi il concetto di comunità e faccia attenzione all'integrazione sociale. Un servizio di trasporto che va dunque oltre la mobilità.

In questi mesi sono state raccolte già molte informazioni coinvolgendo più di 150 potenziali membri della community, anche grazie ad incontri dedicati nei territori e questionari online sul sito [www.pulmi.it](http://www.pulmi.it), per condividere esigenze, suggerimenti, proposte per quella che diventa una sperimentazione dal forte valore sociale.

L'obiettivo del progetto è quello di offrire un mezzo comodo, sicuro e accessibile per tutti e tutte, dai lavoratori pendolari agli studenti, dai residenti anziani ai giovani, con particolare attenzione alle categorie fragili, per esplorare e connettere quest'area della

provincia di Ragusa.

Attraverso l'app o il call center dedicati i membri della Community Pulmì potranno prenotare in anticipo il proprio itinerario, scegliendo tra le trenta fermate proposte. Questo sistema ribalta il modello tradizionale del trasporto pubblico, che offre viaggi solo in orari e itinerari fissi, adattandosi invece alle richieste degli utenti e viaggiando solo quando c'è almeno una richiesta, rendendolo più sostenibile. Le fermate (tra queste anche Ragusa Ibla e il nuovo ospedale Giovanni Paolo II) sono state individuate attraverso focus group locali.

«Il cuore di Pulmì è la sua Community di utenti attivi e partecipativi - ha spiegato Federica Schembri dell'associazione L'Argent - Sobbiamo lavorato intensamente per coinvolgere gli attori locali attraverso incontri periodici e fasi di ascolto nei vari Comuni, raccogliendo preziosi suggerimenti e feedback. Siamo entusiasti di vedere come la Community stia prendendo sempre più forma». «C'è tanto da fare - aggiunge Barbara Sarnari di SVI.MED. - e chiediamo supporto alla comunità per costruire un'alternativa dal basso, con Pulmì noi stiamo cercando di fare il primo passo». «Pulmì rappresenta una svolta - sottolinea Renato Meli, presidente Fondazione S. Giovanni Battista - Vogliamo offrire non solo un mezzo di trasporto, ma una possibilità di diventare protagonisti del cambiamento». ●

